

# Cona, profughi e affari: 6 indagati

► Frode nelle forniture: sotto accusa la coop padovana Edeco che gestisce il centro di accoglienza per migranti ► L'accusa: associazione a delinquere. Sotto inchiesta anche due funzionari della Prefettura di Venezia

Riguarda controllori e controllati, chi doveva erogare servizi e chi invece verificare che questi venissero effettivamente garantiti l'inchiesta avviata dalla Procura di Venezia sui centri d'accoglienza di Cona (Venezia) e Bagnoli (Padova): quattro persone ai vertici della cooperativa Edeco, che gestisce il servizio, e due funzionari della Prefettura di Venezia sono sospettati di aver lavorato per tenere in piedi la struttura, ed evitare che i controlli mettersero in luce eventuali lacune.

Amadori, Degan e Pipia  
a pagina 2

## L'accoglienza in Veneto

# Profughi & affari «È associazione per delinquere»

► Sotto accusa la coop che gestisce il centro di Cona: frode nelle forniture ► Tra i sei indagati due funzionari della prefettura: spiate sui controlli

**SEDICI PERQUISIZIONI  
DELLA FINANZA  
GLI ACCERTAMENTI  
AVVIATI DOPO LA MORTE  
DI UNA GIOVANE  
DELLA COSTA D'AVORIO**

**IL BLITZ**

VENEZIA Sei indagati per la gestione dell'ex base militare di Conet-

ta di Cona, in provincia di Venezia, trasformata da tempo in un Centro di prima accoglienza per migranti e finita nella bufera più volte nel corso degli ultimi mesi anche a seguito di una serie di manifestazioni di protesta promosse dagli ospiti della struttura.

I militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Venezia, coordinati dalla Procura laguna-

re, hanno eseguito ieri una serie di perquisizioni a carico dei ge-



stori della struttura, nonché di due funzionari della Prefettura di Venezia: quest'ultimi - indagati per rivelazione di segreto d'ufficio - sono sospettati di aver avvisato i responsabili della cooperativa Ecofficina Edeco delle ispezioni in arrivo.

Simone Borile, responsabile del Centro di Cona per conto della cooperativa Edeco, la moglie Sara Felpati, Gaetano Battocchio, chiamato in causa in qualità di presidente della stessa cooperativa, nonché Annalisa Carro, sono stati iscritti sul registro degli indagati con l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla frode nelle pubbliche forniture. La pm Lucia D'Alessandro, che coordina le indagini assieme al procuratore aggiunto Adelchi D'Ippolito, vuole verificare se vi sia corrispondenza tra i servizi offerti e quanto previsto nel capitolato dell'appalto che Ecofficina Edeco si è aggiudicata per gestire il Centro di prima accoglienza, dove in alcuni periodi sono stati ospitati anche più di mille migranti.

L'inchiesta, avviata dopo la morte per cause naturali di Sandrine Bakayoko, la venticinquenne ivoriana ospite a Cona, stroncata nel gennaio del 2017 da una tromboembolia polmonare bilaterale massiva, è durata poco meno di un anno, nel corso del quale le Fiamme gialle hanno analizzato accuratamente l'attività del Centro sotto il profilo economico-finanziario. Le 16 perquisizioni eseguite ieri (negli

uffici amministrativi del Centro, in quelli della cooperativa, a Battaglia Terme, e di alcune società ad essa collegate, nonché nelle abitazioni degli indagati, anche a San Martino di Venezze in provincia di Padova, e in Prefettura a Venezia) sono state decise con l'obiettivo di acquisire materiale utile alla prosecuzione delle indagini. Gli uomini della Finanza impegnati nell'operazione sono stati una novantina, affiancati da personale della Ulss di Venezia e dei carabinieri del Nas, il Nucleo antisofisticazioni, coinvolti per verificare le condizioni igienico sanitarie della struttura.

## LA PROCURA

«L'indagine preliminare è seguita per molti mesi nel corso dei quali sono stati raccolti elementi in base ai quali sono state decise le perquisizioni - ha spiegato ieri il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi - Siamo valutando il rapporto tra i contratti che sono stati siglati con la pubblica amministrazione e l'attività diretta e concreta che è stata svolta all'interno del Centro di Conetta per accertare se vi sia conformità e, dunque, se il Centro sia stato gestito correttamente oppure no».

Per quanto riguarda la posizione dei due funzionari della Prefettura, un uomo e una donna di cui non sono stati resi noti i nominativi, il procuratore ha precisato che risultano essere ancora in servizio: «Stiamo cercando di fare chiarezza: le possi-

bili complicità, come dato di indagine, sono legate a una ipotizzata conoscenza dei momenti ispettivi. Stiamo accertando se le ispezioni venivano fatte all'improvviso come prevedono la legge e le disposizioni del prefetto».

Lo scorso novembre i parlamentari veneti di Sinistra italiana e Mdp chiesero al ministro degli Interni, Marco Minniti, la chiusura del Centro a causa di una situazione non tollerabile, con troppe persone ammassate all'interno e un disagio diffuso da parte dei residenti, meno di duecento, un numero di gran lunga inferiore rispetto ai migranti.

«Finalmente si iniziano a fare dei controlli seri - dichiara Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale veneto - da anni dico che dietro il sistema dell'accoglienza si è sviluppato un business vergognoso e c'è chi si è arricchito e nel nome della solidarietà ha riempito i suoi conti correnti facendosi beffe dei contribuenti e di noi tutti».

L'onorevole Giulio Marcon (Liberi e Uguali) esorta Minniti a chiudere subito il campo: «Sono mesi che chiediamo di fare luce sulle responsabilità e sulla situazione insostenibile in cui sono stati costretti a vivere i richiedenti asilo. Deroghe, adeguamenti in corso d'opera, improvvisazione, sono la cifra di quella gestione».

**Gianluca Amadori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La gara per il 2018

### Conetta, un bando da 19,3 milioni

**VENEZIA** Un affare da quasi 20 milioni di euro. Tanto vale, secondo la prefettura di Venezia, la totale gestione dell'hub di Conetta di Cona. La cifra non è una stima casuale, ma il valore complessivo dell'appalto per il 2018: 19.356.680 euro. Il bando, diviso in quattro lotti, è pubblico dal 15 gennaio e parla di una ricettività di 789 posti, quasi la metà, rispetto agli oltre 1.500 migranti ospitati nell'ex base missilistica di via Rottanova poco più di un anno fa. L'appalto darà in concessione il centro di accoglienza dal 15 marzo (le offerte dovranno

arrivare entro il 2 marzo) al 31 dicembre, con una possibilità di rinnovo fino al 19 ottobre e un vincolo per almeno 270 giorni. Il primo lotto riguarda i servizi alla persona, la gestione amministrativa e la registrazione degli stranieri. Il secondo comprende la fornitura dei pasti, il terzo i servizi di pulizia e l'ultimo è quello che riguarda il vestiario e i prodotti per l'igiene. Sarà compito della prefettura, a questo punto, valutare l'opportunità di una eventuale partecipazione di Edeco alla gara. (d.tam.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA